

Nell'Aprile del 1944 vengono presi rapidamente contatti con tutti gli elementi che possono dare affidamento.

Dopo accordi ed accordi ai primi del maggio si possono denunciare all'esecutivo provinciale i quadri della formazione ormai abbozzata.

Negliadi S. Vitale e S. Fidensio - Lozzo Atestino - Valle S. Giorgio - Ospedaletto Euganeo, sono i punti base per la prima organizzazione. Poi ci si estende fino a Noventa Vicentina da un lato e dall'altro fino a Raone e dintorni.

L'attività in un primo periodo si limita a sporadici colpi di mano su depositi di armi ad Ospedaletto a Valle S. Giorgio e Lozzo; mentre invece viene molto sviluppata la propaganda mediante fogli volanti. Alla venuta del ministro Bigini ad Este (Collegio Manfredini) vengono lasciati manifesti e preparato un colpo di mano intimidatorio che riesce in parte. Viene asportata polvere da mine alla cave Zillo di Este; e viene asportato tritolo dagli uomini di Lozzo e camion tedeschi. Anche le armi portatili vengono ad aumentare. A Valle S. Giorgio Lozzo Ospedaletto ci sono complessivamente una cinquantina di armati.

Ma data la situazione e date le disposizioni si ebbe la tendenza ad orientare l'attività al sabotaggio; da ciò la necessità di rifornimenti aerei.

In preparazione si esegue una manovra sul pendio nord ovest del monte Venda. Partecipano una quarantina di uomini armati. Al ritorno il 2 agosto si verifica uno scontro fra una pattuglia nostra sulla strada Vò Este ed un gruppo di quattro Brigate nere. Partono alcune raffiche dai fascisti, pochi colpi dall'altra. Si conclude con il disarmo dei quattro che vengono rilasciati per incidente sopraggiunto. Nello stesso giorno altra pattuglia disarma due militi. Comandanti la prima Boniolo, la seconda Toffanin.

Il 15 Ago. lancio di armi ed esplosivo

Il 16 Ago. lancio di armi ed esplosivo. Ricupero e trasporto nei giorni seguenti. Il 18 Ago. scontro con le SS tedesche di Cinto Euganeo; si riesce a salvare il carro di materiale. Particolarmente di gno di rilievo il lavoro degli uomini della formazione di S. Vitale che si sono prodigati giorno e notte per circa una settimana sotto il comando del Marco e Giorgio allo smistamento del materiale; sempre sotto l'imminenza dell'azione dei comandi tedeschi del posto.

Diffatti il rastrellamento si verificò il 6 Set.

Iniziò alle ore quattro del sei. Si era in allarme dal giorno avanti. Marco era alla "Macchina vecchia" Giorgio alla "Grompa" con un inglese; gli altri in posti di fortuna. Marco ricevette con le mani in tasca il cap. Tedesco e Federini, che abboccarono e mostrarono nella casa, i piani. Intanto Bulbarella comunicava per telefono gli ordini ricevuti; si che i vari gruppi potevano diramarsi verso le zone meno minacciate. Si verificano episodi isolati di guerriglia. Cadono combattendo i FRATELLI CATALAN e DE BISI e PUCCHETTI.

Marco riesce a scissarsi dalla odiata compagnia e risalendo la corrente della fratta si reca alla Grompa per accertarsi della situazione.

Per caso riesce a sottrarsi alla cattura; ritorna dal Cap. Tedesco e Federini che non si accorgono di nulla e rimane con loro fino alla partenza. Dopo un quarto d'ora ritornano alla Macchina Vecchia due camion di tedeschi che circondano l'abitazione la perquisiscono devastando ogni cosa. Bulbarella resiste a tutto.

17

Nel frattempo la situazione di vinone sempre più grave. Sulla testa di Marco grava una taglia a S. Vitale ed una ad Este. Sulla testa di Mario presto grava la condanna.

I depositi delle armi divengono sempre meno sicuri.

Si decide di tentare uno spostamento in banda nella zona del litorale adriatico, in barena nella località millecampi.

Marco e Mario prima e poi Amedeo si recano sul posto per cercare di sondare il terreno. Si riesce a delimitare la zona di interesse.

Viene deciso di trasportare le armi a Padova in una cascina apprestata.

Viene catturato il carro del trasporto.

Marco e Mario vanno all'annonaia in via Dante ed a Mano armata intimano la consegna delle botti sequestrate. Senonchè la "Mutti" è già intervenuta.

Mario viene catturato mentre cerca di mettere in salvo la propria madre.

Due giorni dopo fuggenacrobaticamente dal carcere del Benservizi.

Il Comando Regionale Veneto a nome del col Cavalli discute con Marco se affidargli l'incarico di comandante Provinciale di Verona, oppure mandarlo a Milano e poi a Lugano per stabilire una ~~organizzazione~~ ufficiale del servizio informazioni.

Si opta per quest'ultima decisione.

Organico (Maggio '44 - Dicembre '44)

Comando Brigata Dott Michele Salvini (Marco) Vicecom. Giorgio Moro fino

Vicecom. " " Mario Tognato (Mario)

Commissario di Brigata Ten Cesare Pettinato

Comandante II 12 Btg (Novento V. Valbona Lanzo Valle S. Giorgio) Tognato Mario

Comandante III 12 " (Megliadino S. Viate e S. Fidenzio, Benso Ospedaletto, S. Margherita) Giuseppe Bussolin.

Comandante Compagnia di Novento Vicentina = Michelangelo D'Allarmellina

" " Lanzo Valbona = Italo Piovan

" " Ospedaletto M. = Benicio Gino

" " S. Margherita e S. Fidenzio Mario Zaglia

" " S. Vitale = Gennaro Aldo (caduto il 14 Ott. '44)

Commissario II Btg = Michelangelo D'Allarmellina

" II) " = Aldo Zaglia